

alunni della Casa-madre offerse ancora al Rettor Maggiore un riuscitissimo saggio ginnastico e gli alunni dell'Oratorio festivo un trattenimento nel salone-teatro colla recita di due bozzetti del nostro D. Uguccioni ed il canto de *L'Orfanello* del Cagliari per ricordare il centenario della nascita dell'intrepido missionario, del primo Vescovo e Cardinale salesiano.

La corona dei festeggiamenti.

I festeggiamenti ebbero degna corona, la domenica 3 luglio, colla funzione delle sacre Ordinanze, nell'ampliata basilica di Maria Ausiliatrice, e la posa della prima pietra di un nuovo grandioso Oratorio ed Istituto salesiano, all'estremo opposto della città di Torino, quasi di fronte alla storica « Generala » ove il santo Don Bosco diede il primo saggio del suo prestigio di educatore cristiano tra i giovani corrigendi, col fervoroso triduo di predicazione e la famosa passeggiata. Compì l'uno e l'altro rito l'Em.mo Cardinal Arcivescovo Maurilio Fossati.

Le Sacre Ordinanze.

Alle 6 del mattino, la basilica di Maria Ausiliatrice offriva uno spettacolo dei più suggestivi. Cinquantasette diaconi, schierati in presbiterio, attendevano l'ordinazione sacerdotale; sessantatrè chierici, il suddiaconato. Tutti salesiani, appartenenti a 11 nazioni diverse, studenti dei nostri Istituti Teologici di Torino e di Chieri. Attorno agli Ordinandi si pigiavano parenti ed amici ed una folla di devoti e di pellegrini, che, alle 9,30, gremì letteralmente il

tempio coll'arrivo di milleduecento pellegrini da Borgomanero (Novara), guidati dal direttore dell'Istituto salesiano D. Alessandra. Prima della Messa questi ebbero la gioia di ricevere il benvenuto e la benedizione del Rettor Maggiore a cui rimisero le offerte raccolte durante il viaggio per i lavori della basilica. La funzione delle Ordinanze durò fino alle 10,20. All'imposizione delle mani parteciparono i Superiori maggiori e tutti gli Ispettori. All'uscita dal tempio, i novelli sacerdoti furono oggetto di affettuose dimostrazioni da parte dei fedeli e degli alunni.

La posa della prima pietra dell'Istituto "Edoardo Agnelli".

Verso le 17, appositi servizi tramviari ed automobilistici trasportarono al Corso Stupinigi, non lungi dalle gigantesche costruzioni della nuova Fiat, i nostri 700 alunni artigiani e studenti della Casa-madre ed i nostri aspiranti missionari dell'Istituto « Conti Rebaudengo » con tutti gli Ispettori e delegati al Capitolo Generale. I giovani entrarono nell'ampio spiazzo di terreno destinato alle costruzioni, al suono delle loro bande, che attirarono gli abitanti delle case più vicine ed una frotta di fanciulli dalle case popolari confinanti. All'ora fissata, convennero le autorità: il dott. Marconcini per S. E. il Prefetto; l'ing. Fanci pel Federale; il Podestà gr. uff. dott. Giovana; S. E. Ricci, primo Consigliere di Corte d'Appello; il col. Obici pel Comandante del Corpo d'Armata; il comm. Dompé per la Magistratura; il vice-Provveditore agli studi prof. Rocca; il ten. col. Bon-



Un'istantanea della solenne ordinazione sacerdotale tenuta nell'ampliata basilica di Maria Ausiliatrice il 3 luglio u. s. dal Card. Fossati. - L'unzione delle mani ai 57 novelli sacerdoti salesiani.

figlio pel Comando Carabinieri; l'ing. Bonicelli per la Provincia; il comm. Patti pel Questore; l'ing. Bertolone direttore della Fiat Villar-Perosa. Col Rettor Maggiore eran tutti i Superiori del Capitolo e S. E. l'Arcivescovo di Cuyabà (Mato-Grosso Brasile) Mons. Francesco de Aquino Correa, salesiano. L'arrivo dell'Em.mo Cardinale Arcivescovo fu salutato dalle bande e da calorosi applausi. Dopo il canto di *Giovinetta* si levò subito il signor Don Ricaldone, il quale illustrò, in un elevato discorso, l'alto scopo della duplice istituzione offerta dal creatore della Fiat l'on. sen. Giovanni Agnelli in memoria del figlio avv. Edoardo: un ampio Oratorio con pubblica chiesa per la cristiana educazione dei figli delle maestranze della Fiat, ed un modernissimo Istituto Internazionale di Elettromeccanica per la formazione dei tecnici salesiani di tutte le parti del mondo. Frequentemente interrotto da applausi, il Rettor Maggiore rievocò la cara figura del compianto avvocato ed esaltò l'illuminata e generosa beneficenza del Senatore, traendo dalla benedizione di Dio i migliori auspici pel successo dell'Opera. L'inno di Don Bosco preluse al sacro rito. L'Economo generale dott. don Fedele Giraudi diede lettura della pergamena, che tutte le autorità passarono a firmare:

IN NOMINE CHRISTI - AMEN

Nel giorno 3 del mese di Luglio, dell'anno del Signore 1938-XVI dell'Era Fascista — II dell'Impero — essendo Pontefice della Santa Romana Chiesa Sua Santità Pio XI; Sovrano d'Italia Sua Maestà Vittorio Emanuele III di Savoia — Re ed Imperatore; Capo del Governo e Duce del Fascismo Sua Eccellenza il Cav. Benito Mussolini; Arcivescovo di Torino Sua Eminenza il Cardinale Maurilio Fossati dal titolo di San Marcello; Prefetto per la Provincia di Torino Sua Eccellenza il Cav. di Gran Croce Dottor Pietro Baratonio; Podestà per la città di Torino il Dottor Cesare Giovara; Rettor Maggiore della Pia Società Salesiana il Rev.mo Signor Don Pietro Ricaldone; presenti, con le Autorità civili della Provincia ed Ecclesiastiche dell'Archidiocesi e con i membri del Consiglio Generalizio Salesiano, tutti gli Ispettori e Delegati componenti il XV Capitolo Generale Salesiano, in Torino, sul Corso Stupinigi, presso le nuove e grandiose Officine F.I.A.T., il Cardinale Maurilio Fossati, con solenne pompa liturgica, poneva la pietra fondamentale dell'Istituto Internazionale *Edoardo Agnelli* per le scuole professionali di elettromeccanica. Diceva il discorso di occasione il Rettor Maggiore della Società Salesiana illustrando l'alto significato della cerimonia, la munificenza e la nobile paterna pietà dell'On. Senatore Giovanni Agnelli che il nuovo Istituto volle eretto alla memoria del figlio Avv. Edoardo.

Deposta la pergamena in un astuccio metallico, il Cardinale Arcivescovo benedisse il blocco di granito che scese lentamente nelle fondamenta. La cerimonia si concluse al canto degli inni patriottici, lasciando nel cuore di tutti le più care speranze per l'avvenire di quella zona cittadina che si può ben chiamare la « città del lavoro ».

Pellegrinaggi.

E noi chiudiamo queste pagine di cronaca con un rapido cenno dei principali pellegrinaggi organizzati nel ciclo dei festeggiamenti.

Cenno tutt'altro che completo, perchè, specialmente il giorno 12, non ci fu affatto possibile ren-

derci conto di tutti gli intervenuti. In quel mare di gente che affollò chiesa, cortili e piazza dalla mattina alla sera, pochi capi di pellegrinaggio hanno pensato o trovato modo di segnalare il proprio gruppo al salesiano incaricato; e noi ci dobbiamo limitare alle indicazioni avute.

Apriamo l'elenco col pellegrinaggio indiano: una eletta rappresentanza dei cattolici di Bombay guidati dal P. Letellier S. J. al Congresso Eucaristico di Budapest, poi al tempio di Maria Ausiliatrice. Li ricevette, la sera del 6 giugno, S. E. Mons. Ferrando col nostro Ispettore di Madras D. Cinato e vari confratelli missionari reduci da quelle missioni. L'indomani ascoltarono la Messa all'altare del Santo e si trattennero anche per la consecrazione degli altari.

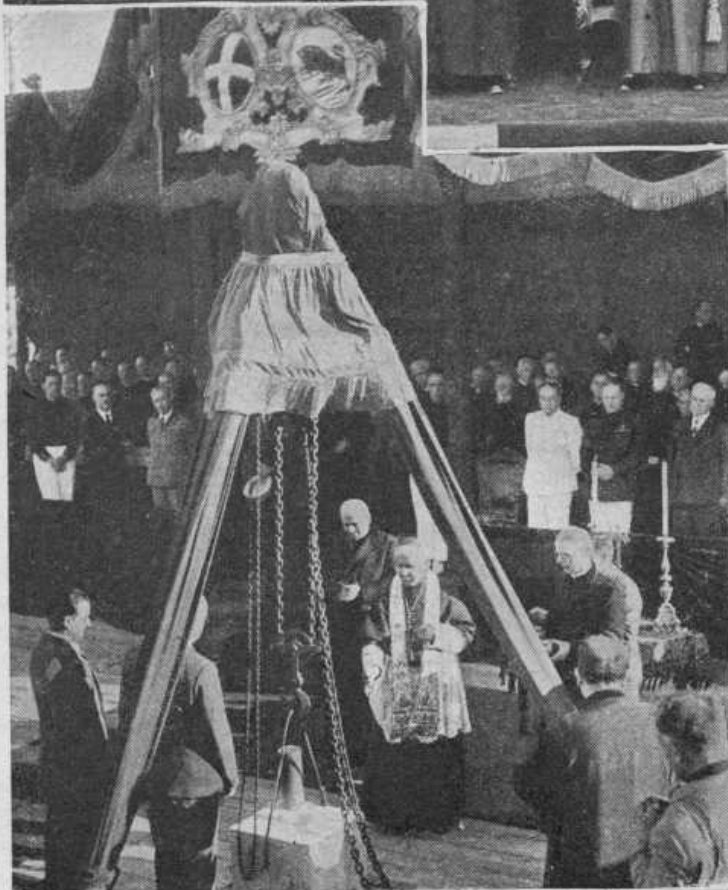
Il giorno 9, giunse il pellegrinaggio dei nostri Cooperatori del Belgio guidato dall'Ispettore D. Moermans. A sera, S. E. Mons. Edwards, vescovo castrense della Rep. del Cile. Il 10, Oratoriane e Figlie di Maria Aus. di Fontanile; l'11, un pellegrinaggio dall'Alta Savoia, guidato dal nostro D. Cartier, direttore dell'Oratorio di Thonon; un altro da Marsiglia ed uno da Nizza Marittima col direttore della Casa salesiana D. Simeoni ed i Presidenti degli ex-allievi; uno da Lione coll'Ispettore D. Bron; ed uno da Romans (Francia). Educande e Figlie di Maria Ausiliatrice da Mathi, da Casale Monferrato, da Bordighera...

Il giorno della festa, le Ferrovie dello Stato allestirono ben 11 treni popolari che riversarono a Torino alcune migliaia di pellegrini da: Ivrea, Varallo Sesia, Novara, Vigevano, Chieri, Acqui, Cuneo, Milano, Varese, Genova, Borgótoro.

Treni ordinari portano altre folle di pellegrini, — i più guidati dai nostri Direttori e Parroci — da Acqui (Alessandria), Ancona, Benevagienna (Cuneo), Boancina Lecco (Como), Carpaneto Piac. (Piacenza), Catania, La Spezia, Roma, Livorno, Lumezzane S. Sebastiano (Brescia), Trento, Trieste, Vertova (Bergamo), Castel Boglione (Asti), Ravenna, Alessandria, Busto Arsizio, Piacenza, Alassio (Savona), S. Mario (Vercelli), Genova Sampierdarena, Napoli-Vomero, Robecchetto (Milano). Dall'estero: *Francia*: da Parigi, da Lione, da Tolosa, da Tolone, da Marsiglia, da Nizza Mare, da Thonon; *Inghilterra*: da Londra; *Jugoslavia*: da Lubiana; *Svizzera*: da Lugano, tutto il nostro Istituto Elvetico al completo.

Le sole Figlie di Maria Ausiliatrice ospitarono oltre 1300 tra giovinette, cooperatrici e suore da Alba città, Alba Moretta, Agliano, Arignano, Alessandria, Acqui, Bellano, Berceto, Bernate, Borghetto, Caresana, Castano, Castelnovetto, Chiari, Castagnole, Caramagna, Caronno, Costanzana, Falicetto, Giaveno, Garessio, Diano d'Alba, Chieri, Foglizzo, Intra, Isola d'Asti, Grinzane, Lu Monferrato, Mathi, Milano, Mirabello, Moncrivello, Novara, Novello, Nizza, Occimiano, Orio, Pontestura, Pessione, Rosignano, S. Marzano, S. Ambrogio, S. Salvatore, Serralunga, Tigliole, Tortona, Trino Vercellese, Ulzio, Varallo Sesia, Varazze, Villanova.

Altre migliaia ne condussero automobili ed autobus. Da Roma col nostro Ispettore D. Marcoaldi,



**La posa della prima pietra
dell'Istituto
"Edoardo Agnelli"
in Torino.**

Il palco delle Autorità. - La benedizione impartita da Sua Em. il Card. Fossati. - Durante il discorso del Rettor Maggiore.

